

■ sanità

Bilanci Asp "non approvati" per carenze documentali

Mancini:
*chi chiede le
dimissioni di
Scopelliti prima
si documenti*

CATANZARO Una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale riporta la notizia, secca: «Il dipartimento Tutela della salute ha effettuato il controllo dei bilanci preventivi presentati dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere (articolo 13 della legge regionale 11/2004) e più precisamente dell'Asp di Cosenza (non approvato), di Crotona (non approvato), dell'Asp di Vibo Valentia (presa d'atto) e dell'Ao Mater Domini (presa d'atto)».

Dopo l'informazione, la nota osserva: «La mancata approvazione di alcuni di essi non costituisce per le Aziende un blocco della gestione amministrativo contabile, ma soltanto la presa d'atto da parte delle stesse Aziende delle criticità emerse nella fase del controllo e, quindi, la possibilità di superare i rilievi mossi riformulando il bilancio stesso». E ancora: «La non approvazione dei bilanci preventivi riguarda più che altro carenze documentali ed aspetti formali, (articoli 14,15, della legge regionale 43/1996) quale ad esempio la mancata adozione del bilancio pluriennale e del piano attuativo, oppure di previsioni che non sono ritenute attendibili, congrue e coerenti con i finanziamenti regionali, rilievi tutti che possono essere superati. Si tratta quindi di una "azione correttiva" finalizzata all'applicazione delle norme in materia di bilancio e contabilità ed all'attivazione di un percorso virtuoso».

Osservazione cui segue un auspicio da parte dell'assessore al Bilancio **Giacomo Mancini**: «Ci auguriamo possano avere fine le dichiarazioni di coloro i quali ignorano questi aspetti tecnici e chiedono a gran voce le dimissioni del presidente **Scopelliti**. Se ormai è diventata abitudine che qualche esponente di centrosinistra critichi qualsiasi cosa faccia il presidente della Regione, sommessamente, gli suggeriamo di documentarsi prima di avventurarsi in discussioni tecniche. Ne trarrebbe un grosso beneficio il dibattito politico ed i vari esponenti di centrosinistra eviterebbero di trovarsi, nuovamente, impreparati».

